COMUNE DI SOMMA VESUVIANA

PROVINCIA DI NAPOLI

VIA SAN GIOVANNI DE MATHA - 80049 -SOMMA VESUVIANA (NA)
C.F. 80021380631 - P. IVA 02591571217

C.G. PROTOCOLLO.GENERALE@PEC.SOMMAVESUVIANA.INFO

Demolizione della SCUOLA PRIMARIA SOMMA VES. 2 - V. COSTANTINOPOLI sita in VIA COSTANTINOPOLI, 214 - C.M. PES NAEE21404V, C.M. Istituto NAEE21400P -
e ricostruzione con delocalizzazione nel Parco urbano sito in via Giulio Cesare

CUP: D92C22000690006

	Estratti strumenti urbanistici vigenti comunali e sovracomunali e relativa normativa con riferimento all'area oggetto d'intervento	Gennaio 2022

Progettisti:

AREA OVE SARA' DELOCALIZZATO L'EDIFICIO: F.12 P.LLA 150

Fig.2 - Estratto della Planimetria dello Strumento Urbanistico vigente P.R.G

DI USO PUBBLICO DI INTERESSE GENERALE

Secondo l Articolo 8 delle Norme di Attuazione allegate al PRG
zona F) di interesse generale che comprende attrezzature per : l'istruzione superiore, sanitarie e ospedaliere parchi pubblici urbani e territoriali, istruzione , di interesse comune, spazi pubblici attrezzati a parco e per il gioco e lo sport

- Tali zone sono destinate ad attrezzature pubbliche di carattere generale ossia in grado di attrarre una utenza sia a livello comunale che sopracomunale.
- L'edificazione per le attrezzature d'istruzione dovrà rispettare la disposizione di legge in materia di edilizia scolastica;
- L'edificazione per le attrezzature di uso pubblico (istruzione superiore, sanitarie ed ospedaliere, istruzione dell'obbligo, di interesse comune, culturali, religiose, sportive, spazi pubblici attrezzati a verde e per lo sport) dovrà rispettare i seguenti indici:
  a) indice di fabbricabilità fondiaria = 1,00 mc/mq
  b) altezza massima =10,50 ml
  c) indice di copertura = 0,20 mq/mq
  d) parcheggi = 10 mq/100 mc. di costruzione
  e) indice di piantumazione = 100 alberi di alto fusto/Ha

Per le aree di cui ai precedenti punti 1 e 2, sono ammesse funzioni complementari (terziarie e commerciali) per le quali si dovrà rispettare il limite del 20% della superficie consentita.
Per tutte le zone à prescritto un indice di piantumazione = 100 alberi di alto fusto/Ha.
Le essenze arboree dovranno essere scelte tra quelle indicate nell' elenco dell'allegato 1 della l.r. 14/92, distinte per fasce altimetriche.

Le opere pubbliche e quelle di urbanizzazione primarie e secondarie a scomputo saranno realizzate nel rispetto del D.Lgs. n. 50/2016 e dell' art. 16 del D.P.R. 380/0142. interesse comune, spazi pubblici attrezzati a parco e per il gioco e lo sport.

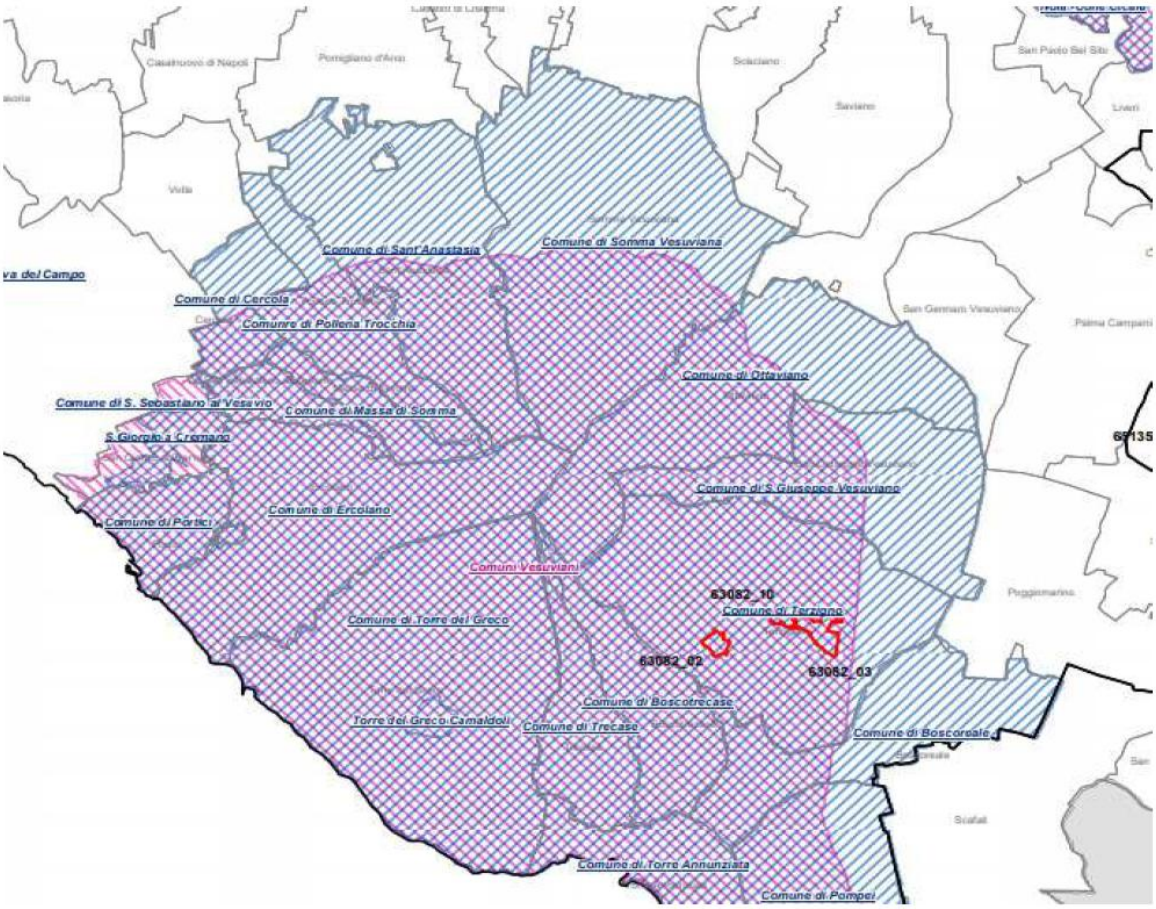

Figura 2 - Estratto carta dei vincoli paesistici Tav 3

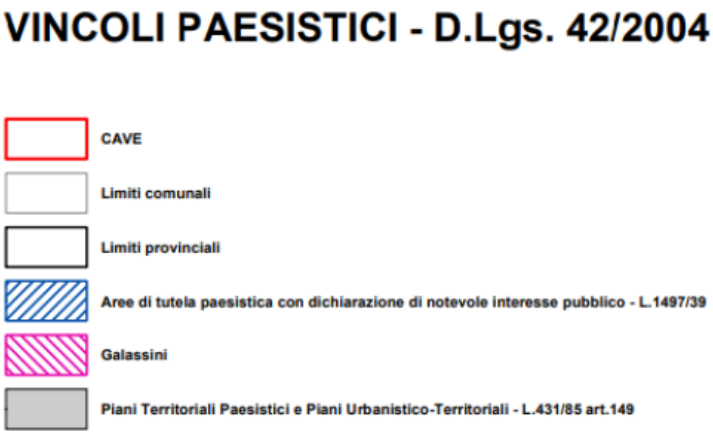

Fig.3 - Piano Stralcio per l'assetto idrogeologico / Carta del rischio da frana

Legenda TAV. PIANO PER L'ASSETTO IDROGEOLOGICO

R4 Rischio molto elevato

R3 Rischio elevato

R2 Rischio medio

R1 Rischio moderato

Aree il cui livello di rischio potrà essere definito a seguito di studi e indagini di dettaglio

N.B. L'estensione e l'intensità effettiva di tali zonedi crisi sarà quantificata a seguito di studi, rilievi ed indagini di dettaglio.
L'area da indagare potrà essere assunta, in prima approssimazione, come quella racchiusa in una circonferenza di diametro pari a 200m con centro nel punto di inizio dell acrisi idrualica (casi critici puntuali) ovvero in una fascia di ampiezza pari a 400m in asse all'alveo (casi di crisi diffusa

Fig.4 - Piano Stralcio per l'assetto idrogeologico / Carta del rischio idraulico

AREA OVE E' SITO L'EDIFICIO L'EDIFICIO: F.18 P.LLA 1593

Figura 1 - STRALCIO PRG -

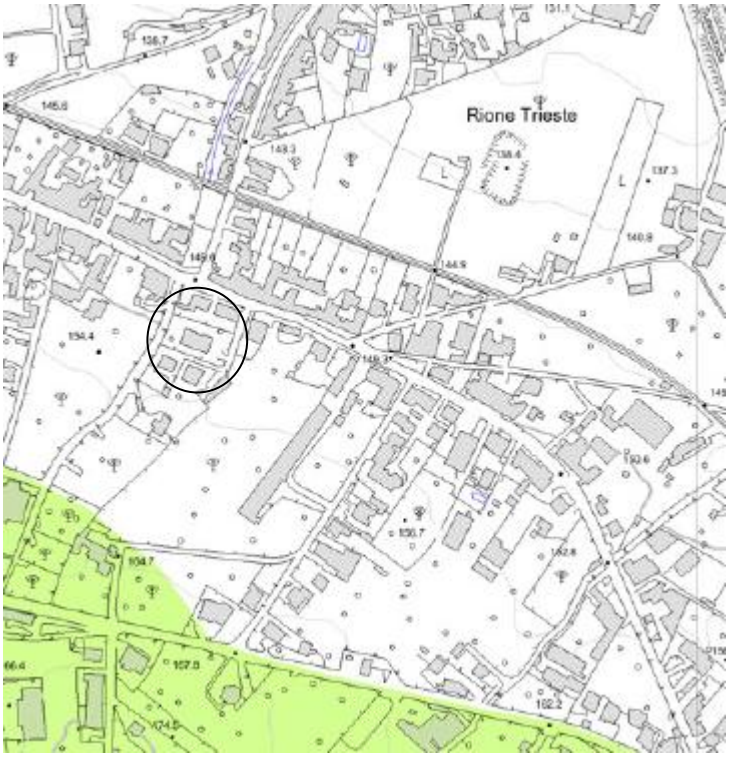

Figura 2 -STRALCIO PSAI - RISCHIO FRANA

Figura 3 - PIANO DI ASSETTO IDROGEOLOGICO - RISCHIO IDRAULICO –R4

LEGENDA

- R4 - Rischio molto elevato
- R3 - Rischio elevato
- R2 - Rischio medio
- R1 - Rischio moderato
- Limite di bacino
- Alveo strada
- Reticolo idrografico
- Tratto tombato
- Vasca

Si riporta di seguito lo stralcio delle Norme di attuazione allegate al PSAI

CAPO II - RISCHIO IDRAULICO MOLTO ELEVATO

Articolo 10. Interventi consentiti nelle aree a rischio idraulico molto elevato

1. Nelle aree a rischio idraulico molto elevato di cui al presente Piano sono consentiti esclusivamente tutti gli interventi e le attività espressamente ammessi ai sensi del presente Capo la cui attuazione non comporti incremento del carico insediativo.

2. Nelle aree a rischio idraulico molto elevato si applicano le disposizioni del Titolo IV.

Articolo 12. Interventi consentiti in materie di opere ed infrastrutture a rete pubbliche o di interesse pubblico

1. Nelle aree perimetrate a rischio idraulico molto elevato sono ammessi esclusivamente:

a) gli interventi necessari per la manutenzione ordinaria e straordinaria di opere di urbanizzazione primaria e secondaria e infrastrutture, a rete o puntuali, pubbliche e di interesse pubblico; gli interventi di manutenzione straordinaria relativi ad opere di urbanizzazione secondaria sono consentiti senza aumento del carico insediativo;

b) la realizzazione, l'ampliamento o la ristrutturazione delle opere di urbanizzazione primaria pubbliche o di interesse pubblico, riferite a servizi pubblici essenziali che non siano altrimenti localizzabili o per le quali il progetto sottoposto all'approvazione degli Enti competenti dimostri l'assenza di alternative tecnicamente ed economicamente sostenibili e a condizione che siano realizzate idonee opere di mitigazione del rischio. Le nuove infrastrutture devono essere finalizzate a servire insediamenti già esistenti e non possono riguardare opere a rete a servizio di nuovi insediamenti, ancorché previsti da strumenti urbanistici generali o attuativi, la cui ubicazione sia in contrasto con le norme del presente piano stralcio. Gli interventi proposti sono corredati da indagini geologiche, geotecniche, idrologiche e idrauliche adeguate al livello di progettazione definitiva

e sviluppati in conformità della compatibilità idraulica e geologica di cui agli artt. 33 e 36;

c) Gli interventi di ristrutturazione, e consolidamento delle opere di urbanizzazione secondaria pubbliche o di interesse pubblico riferite a servizi pubblici essenziali e sempre a condizione che non siano delocalizzabili, per le quali il progetto sottoposto all'approvazione degli Enti competenti, dimostri l'assenza di alternative tecnicamente ed economicamente sostenibili; in particolare, gli interventi di ristrutturazione sono consentiti purché non comportino aumento del carico insediativo;

d) gli interventi di adeguamento degli impianti esistenti di depurazione delle acque e di smaltimento dei rifiuti, principalmente per aumentarne le condizioni di sicurezza e igienico-sanitarie di esercizio o per acquisire innovazioni tecnologiche;

e) gli interventi di edilizia cimiteriale, a condizione che siano realizzati negli spazi interclusi e nelle porzioni libere degli impianti esistenti;

f) la realizzazione di sottoservizi a rete interessanti tracciati stradali esistenti. I relativi studi di compatibilità idraulica devono essere predisposti per i soli sottoservizi che comportano opere significative fuori terra;

g) l'esecuzione di opere di allacciamento alle reti principali